



# La sequela di Gesù risorto: Seguire Gesù oggi

Giugno 2006

Che significa oggi essere cristiano? Che cosa comporta vivere la fede oggi, seguire Cristo, in una società tornata non solo in gran parte pagana, ma addirittura atea? Come è possibile oggi testimoniare la propria fede? Paolo VI diceva che il mondo oggi ha più bisogno di testimoni che di maestri. Diamo uno sguardo alla storia della sequela di Cristo. Essa esprime il rapporto dei discepoli con Gesù in due situazioni molto diverse: La **“Sequela prepasquale”**, era la sequela di Gesù storico, mentre viveva e operava su questa terra; la **“Sequela postpasquale”**: è seguire oggi Gesù della fede, Gesù risorto e asceso al cielo.

## LA SEQUELA PREPASQUALE

I discepoli di Gesù vivente sulla terra formavano tre gruppi, con un coinvolgimento diverso con Lui.

Il **primo gruppo è costituito dagli Apostoli**, che lasciano tutto, per vivere con Gesù e seguirlo in tutto.

Il **secondo è formato dai 70 discepoli**, chiamati a collaborare soprattutto nella predicazione apostolica.

Il **terzo gruppo è formato dai fedeli** che credono in lui e ne accettano gli insegnamenti. Il significato della sequela è chiarito dalle condizioni che Gesù pone a chi vuole seguirlo e che si possono riassumere nella comunanza di destino tra Gesù e il suo discepolo, che deve ascoltare il Maestro e seguirlo fino al Calvario portando la propria croce. Chi segue Gesù deve essere una creatura nuova, dare un indirizzo nuovo alla propria vita, secondo l'esempio e gli insegnamenti di Gesù.

## LA SEQUELA POSTPASQUALE

La morte di Gesù scioglie il legame sensibile che unisce i discepoli al Maestro. Al posto del Cristo storico e visibile si fa strada il Cristo conosciuto e accolto nella fede, come dono del suo Spirito. L'invito alla sequela si estende a tutti gli uomini: tutti i credenti in Lui diventano discepoli; le condizioni di vita richieste all'inizio a chi voleva seguire Gesù, diventano regola di vita cristiana per tutti. Dopo l'ascensione di Gesù al cielo, i suoi discepoli, nonostante la separazione fisica da Lui, sono consapevoli di appartenere sempre a Lui e di costituire la sua comunità, il nuovo popolo eletto. Le parole, le azioni, la persona e l'opera redentrice di Gesù sono interpretate da una comunità che si sente guidata dallo Spirito di Gesù. Il Cristo della fede prende il posto del Cristo storico nel cuore dei fedeli, che mettono sempre più l'accento sulla **“imitazione di Cristo”**. Il vero cristiano segue il Signore, facendo sue le sofferenze e la morte di Cristo, anche fino al martirio.

## LA NOSTRA SEQUELA

Noi del **terzo millennio** viviamo in una situazione molto diversa da quella degli apostoli e anche dei primi cristiani. La nostra sequela va vissuta alla luce della parola di Gesù, della nostra situazione concreta oggi e della vocazione personale di ciascuno.

Avere avuto la fede fin dalla nascita è stato un dono del Signore, la sua chiamata alla sequela. Vivere da cristiani è la nostra risposta alla chiamata di Gesù, è la caratteristica che vogliamo dare alla nostra vita, esprime il rapporto speciale e unico tra Gesù Cristo e noi che crediamo in Lui, siamo uniti a lui, accettiamo i suoi insegnamenti e vogliamo impegnarci per



Famiglie di Morrovalle riunite intorno a Gesù Crocifisso

l'avvento del suo Regno. Viviamo in un tempo detto **“postcristiano”**; dobbiamo sentire la chiamata di Gesù alla sequela come fu per i primi cristiani, viventi in un mondo pagano. È importante capire e accettare la propria chiamata, prenderla sul serio, viverla generosamente fino in fondo. Se la sequela è una chiamata di fede, una chiamata di amore, attende da noi una risposta di amore. Siamo consapevoli che viviamo in un mondo ostile a Cristo e a tutto ciò che gli appartiene e che cerca in tutti i modi di strapparci da lui. Tutti gli insegnamenti del Signore sono derisi e combattuti. Oggi non si può essere cristiani mediocri o indifferenti. La sequela deve essere sempre totale, ma secondo la propria vocazione. Cristo ha chiamato i laici come cristiani impegnati nella vita di famiglia e nella società. Ognuno deve realizzare la sua sequela in queste realtà, deve seguire Cristo da marito, da moglie, da vedovo/a, da padre, da madre, da figlio, da lavoratore, da datore di lavoro, da pensionato, da giovane, da anziano. Se la nostra risposta è una risposta convinta, una risposta di amore, nessuna forza al mondo, nessuna tentazione potrà mai separarci dall'amore di Cristo.

P. Alberto Pierangioli